

"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO
PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4"

Delibera di Giunta Regionale n. 1338 del 02/08/2018

**PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO –
AA.SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021**

PIANO DI AZIONE TRIENNALE

Soggetto capofila

Comune/Amministrazione e Provinciale/Città Metropolitana	Città metropolitana di Bologna
Legale rappresentante	Sindaco metropolitano Virginio Merola

1. Contesto di riferimento

La Città metropolitana di Bologna ha approvato, con Delibera del Consiglio metropolitano n. 34 del 11/7/2018, il proprio Piano Strategico Metropolitano (PSM) 2.0 in esito ad un processo partecipativo articolato in un ampio percorso di ascolto e proposta nelle Unioni di Comuni e nel Comune capoluogo, nel Consiglio di Sviluppo¹, organismo appositamente costituito e

¹ **Consiglio di sviluppo del PSM**

Prefettura di Bologna
Arcidiocesi di Bologna
Diocesi di Imola
Camera di Commercio di Bologna
AOSP - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi
Azienda USL di Bologna
Azienda USL di Imola
Istituto Ortopedico Rizzoli –IRCCS
CPIA - Centro per l'Istruzione Adulti Metropolitano di Bologna
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ambito territoriale di Bologna Ufficio V
Comitato Paritetico Metropolitano del Volontariato
Forum III Settore Bologna
Rfi - Rete Ferroviaria Italiana SpA
Trenitalia SpA
IBACN - Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna
A.B.S.E.A. - Associazione Bolognese Spedizionieri e Autotrasportatori
Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola
ANCEBOLOGNA - Collegio Costruttori Edili
A.R.CO. Bologna - Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio
CIA Bologna – Confederazione Italiana Agricoltori
CIA Associazione di Imola – Confederazione Italiana Agricoltori
CNA Bologna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa
CNA Imola - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa
Coldiretti Bologna
Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana
Confagricoltura Bologna
Confartigianato Imprese Bologna e Imola

rappresentativo delle parti sociali e di tutte le realtà sociali, economiche ed istituzionali, prime fra tutti l'Ufficio Scolastico Regionale, la Camera di Commercio e le Aziende sanitarie. Con l'Università è stato aperto un rapporto privilegiato, attraverso la costituzione di un Advisory board formato da alcuni docenti individuati dal Rettore in rappresentanza delle diverse aree di attività dell'Ateneo e con l'obiettivo di supportare il percorso di definizione e monitoraggio dell'attuazione del PSM.

La Regione Emilia Romagna, con Delibera della Giunta regionale n. 1053 del 03/07/2018 ha espresso valutazione positiva in ordine alla congruenza del PSM sia con gli obiettivi dell'Intesa Generale Quadro siglata nel 2016 fra la Regione stessa e la Città metropolitana, sia con gli indirizzi di strategia generali della Regione.

Il percorso ha evidenziato una forte attenzione di tutti gli attori del territorio metropolitano ai temi legati all'educazione e all'istruzione, con particolare focus al benessere dei minori e dei giovani, alle politiche per l'orientamento scolastico e formativo, alla prevenzione e al contrasto della dispersione e del disagio, alle politiche per l'inclusione, alla promozione del raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e allo sviluppo della cultura tecnico-scientifica, all'attenzione al genere nei percorsi di orientamento e di istruzione, alla connessione con la programmazione sociale attraverso l'attuazione del Programma regionale adolescenza.

Per individuare le tematiche strategiche approvate nel PSM si rimanda al documento reperibile al Link: <http://psm.bologna.it/Engine/RAServePG.php/P/25001PSM0503/T/Home>), in particolare nelle seguenti parti:

- Cap. 4° "Manifattura nuova industria e formazione": *Par. A. Manifattura e innovazione; Par. E. Istruzione e formazione come leve per lo sviluppo; Par. F. La cultura tecnico scientifica come brand del territorio metropolitano*;

- Cap. 5° "Cultura, conoscenza, creatività e sport": *Par. B. Welfare culturale per il benessere di comunità e la coesione sociale*

- Cap 6° "Istruzione ed educazione": *Par. B Orientamento e inclusione scolastica*;

- Cap 7° "Salute welfare e benessere": *Par. C "L'attenzione ai giovani"; Par. D. Il contrasto all'impoverimento e alle fragilità sociali- punto 5. temi della discriminazione e della violenza di genere e sui minori.*

L'Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale, in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015² individua come linee di azioni convergenti tra Regione e Città metropolitana l'attivazione di Politiche di sistema per la promozione della cultura tecnico-scientifica e di Politiche di sistema per lo sviluppo di azioni per l'inclusione attiva, nella scuola e nella formazione.

Con riferimento all'ambito del raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e dello sviluppo della cultura tecnica, la Città metropolitana di Bologna (e prima la Provincia) realizza da numerosi anni, anche in attuazione del PSM 1.0 del 2013, interventi nel campo dell'integrazione della cultura tecnica nei curricula della scuola primaria e nella secondaria di primo grado, il supporto ai percorsi di alternanza scuola-lavoro di qualità, anche volti allo sviluppo di comunità e all'innovazione sociale, la sensibilizzazione delle imprese al raccordo con l'istruzione e la formazione, l'allineamento dei curricula alla Smart Specialisation Strategy della Regione Emilia-Romagna e ai trend dello sviluppo economico e sociale dei territori, il superamento del gap di genere in ambito tecnico e scientifico, il supporto all'occupabilità e la promozione della cultura imprenditoriale.

Organizza inoltre eventi di promozione e diffusione, anche con valenza orientativa.

Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Città metropolitana di Bologna

Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Imola

Confesercenti Bologna

Confesercenti territorio imolese

COPAGRI Bologna - Confederazione Produttori Agricoli

Confindustria Emilia Area Centro

FNAARC Bologna - Associazione degli Agenti e Rappresentanti di Commercio

CGIL Bologna

CGIL Imola

CISL

UIL Bologna

² Approvato con atto del Sindaco Metropolitano n. 97 del 10/5/2017 e con Delibera della Giunta Regionale n. 639 del 15/5/2017

Centrale fra essi è il Festival annuale della Cultura tecnica, giunto ormai alla quinta edizione, che, rispetto alle attività svolte sui temi del raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e sviluppo della cultura tecnica ha diverse funzioni:

- vetrina delle attività, per dare visibilità ai progetti innovativi ed alle iniziative attuate dai diversi attori dell'area metropolitana sui temi suddetti;
- momento di bilancio dei risultati e/o comunque di presentazione degli esiti dei progetti attuati;
- occasione di approfondimento di nuovi temi e di lancio di nuove progettazioni da sviluppare nei mesi successivi.

Si pone quindi come strumento per dare visibilità e risonanza alla riflessione e all'attività metropolitana, e per richiamare tutti i partner della rete a riconfermare collettivamente l'impegno sui temi considerati.

La Città metropolitana su tutte le attività suddette svolge, da un lato, anche attraverso i propri organismi di *governance* (Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro³, Conferenza territoriale socio-sanitaria metropolitana, Commissione metropolitana di Concertazione), una funzione di coordinamento delle azioni e di animazione delle reti territoriali, nonché di supporto e assistenza tecnica ai sette Distretti metropolitani, e, dall'altro lato, attua interventi diretti su tematiche di interesse generale e/o azioni sperimentali di cui prevedere successivamente la modellizzazione e la diffusione.

Agisce in stretto raccordo con la Regione Emilia-Romagna e con le Agenzie regionali Aster ed Evert, nonché con la Camera di Commercio di Bologna e l'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale di Bologna, con cui sta sottoscrivendo apposito Protocollo di intesa sui temi considerati.

Rispetto al complesso degli interventi svolti, utilizza strumenti di informazione e comunicazione rivolti agli enti e agli operatori del sistema metropolitano e regionale, tra cui si segnalano la Newsletter bimensile "Network Cultura Tecnica".

Le azioni ritenute prioritarie dalla Città metropolitana e dai partner sopra citati vengono ricomprese in un **Piano di intervento annuale**, condiviso entro l'estate dalla Conferenza metropolitana di Coordinamento e valido per il successivo anno scolastico, che ricomprende sia le azioni svolte su tutta l'area metropolitana sia quelle promosse e/o svolte a livello di Distretto.

Il presidio istituzionale e tecnico-scientifico delle azioni di raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e di sviluppo della cultura tecnica è in capo all'Area Sviluppo sociale della Città metropolitana, presso cui è attiva da diversi anni la **Tecnostruttura "Scuola Territorio Lavoro"** che supporta la programmazione, la progettazione e lo sviluppo delle azioni e che fornisce assistenza tecnica ai vari soggetti del territorio metropolitano.

La Città metropolitana infine, ai sensi dell'Intesa Generale Quadro con la Regione (ai sensi dell'Art.5, comma 2, della L.R. 13/2015) del 13 gennaio 2016, si pone come contesto di eccellenza, luogo di sperimentazione e attore di sviluppo e diffusione di modelli a livello regionale. In coerenza al suddetto ruolo ha avviato nel 2018, in accordo con la Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Aster, una azione di sensibilizzazione e diffusione del modello del Festival della Cultura tecnica presso le Province dell'Emilia-Romagna.

Al contempo la Città metropolitana sostiene, attraverso l'Area Sviluppo sociale, l'azione della **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM), coordinando l'Ufficio di Supporto della stessa**. In questo ruolo, assume la responsabilità del Coordinamento tecnico infanzia e adolescenza metropolitano, previsto dalla Legge Regionale n. 14/2008 e che tra l'altro avrà il compito di portare a sintesi e promuovere le programmazioni dei Distretti socio-sanitari connesse al Programma adolescenza regionale, tra i cui obiettivi prioritari è il potenziamento dei punti di ascolto nelle scuole e la loro connessione al sistema dei servizi e delle opportunità a livello territoriale. La CTSSM, nel proprio Atto di indirizzo e coordinamento triennale⁴, ha dedicato particolare attenzione al tema dei giovani e dell'integrazione tra scuola e servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, indicando che *"La CTSSM promuove il Coordinamento tecnico metropolitano"*

3

4 approvato il 10 maggio 2018 e reperibile al Link <http://www.ctss.bo.it/Sedute/verbal-2018-ctss-metropolitana-bologna/10-maggio-2018-ctss-metropolitana-bologna/all.%202%20Atto%20Indirizzo%20e%20coordinamentotutto-29-5-con%20intro.pdf>

per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dell'Ufficio di Supporto, per conseguire l'integrazione multisettoriale delle politiche a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani.”.

La CTSSM collabora pertanto con la Conferenza metropolitana di coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Città metropolitana di Bologna per mettere a sistema risorse, programmi, progetti, attraverso l'organismo di Coordinamento metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza.

La Città metropolitana inoltre ha attivato una interlocuzione specifica, su temi di comune interesse, con l'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale di Bologna.

La relazione con i Distretti socio sanitari, gli ambiti scolastici ex L. n. 107/2015 e i Distretti per l'Istruzione, la formazione e il lavoro ha portato inoltre, nell'ultimo anno, alla elaborazione di importanti progetti di dimensione metropolitana per il contrasto alla povertà educativa che sono stati approvati a livello nazionale dalla Fondazione con i bambini: “Incubatore di comunità educante” per giovani tra gli 11 e i 18 anni e “Cantieri comuni”, per i bambini e preadolescenti tra i 5 e i 14 anni, promuovendo anche esperienze innovative quali i “Servizi di aggancio scolastico”.

Le linee d'azione delineate dal PSM 2.0, strettamente correlate con quelle indicate dall'Atto di indirizzo e coordinamento triennale della CTSSM, sono già in parte realizzate attraverso una ricca rete di progetti che disegnano un territorio in cui le diverse Istituzioni (scuole; USR, Centri di formazione professionale, Terzo settore, Comune capoluogo, Unioni di Comuni e Distretti, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali e imprese) hanno pratica e consapevolezza della progettazione integrata nel campo dell'orientamento scolastico, della promozione del successo formativo e del benessere delle giovani generazioni, nello sviluppo della cultura tecnica e scientifica e della relazione scuola e territorio, dell'innovazione sociale, e che, attraverso i documenti programmatori e i progetti citati, ha individuato priorità che possono ora trovare ulteriore concretezza grazie all'Invito regionale.

In questo quadro di riferimento la Città metropolitana di Bologna, con la funzione ad essa attribuita dalla L. n. 56/2014 di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, è l'ente qualificato per coordinare, a livello istituzionale, il **PIANO DI AZIONE METROPOLITANO PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO – AA.SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021** e i conseguenti Piani annuali. Il Piano triennale rappresenta dunque il primo livello per l'attuazione del PSM 2.0 e dell'Atto di indirizzo della CTSSM, fra essi perfettamente coerenti.

2. Strategia generale di intervento definita con il partenariato istituzionale e socio economico

La strategia delineata dai documenti di programmazione già citati, in coerenza con le azioni previste dall' “INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO - POR FSE 2014/2020”, porterà a definire un **presidio metropolitano** che svilupperà quattro linee di intervento, tra loro interconnesse:

1. Prosecuzione, consolidamento e ampliamento delle **attività di connessione fra scuola, territorio e mondo del lavoro**, attraverso la già esistente **Tecnostuttura metropolitana “Scuola Territorio Lavoro”**.
2. Promozione, progettazione, coordinamento e realizzazione, in una cornice metodologica unitaria, di un **set diversificato di servizi per rispondere ai bisogni orientativi** degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori;
3. Offerta precoce e diffusa di **attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi** degli studenti preadolescenti e adolescenti, nonché di **iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti**, quotidianamente impegnati a presidiare la crescita delle nuove generazioni attraverso la relazione educativa, affinché il presidio metropolitano agisca anche come **centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica e per l'inclusione**;

Le linee di intervento 2 e 3 saranno realizzate attraverso la **costituzione di un Centro metropolitano di servizi per l'Orientamento e la promozione del benessere dei giovani**;

4. Ampliamento e messa a sistema, all'interno di quanto realizzato ai punti 1, 2 e 3, di **azioni di promozione e sensibilizzazione alle pari opportunità di genere e al contrasto di stereotipi e discriminazioni in relazione alle scelte scolastiche, formative e professionali**.

La Città metropolitana, in modo trasversale alle quattro linee di azione, sarà anche **luogo di sperimentazione e attrice di sviluppo e diffusione di modelli a livello regionale**.

Rispetto alle quattro linee di intervento indicate si individuano le seguenti aree di azione:

1. Prosecuzione, consolidamento e ampliamento delle attività di connessione fra scuola, territorio e mondo del lavoro, attraverso la già esistente Tecnostruttura metropolitana "Scuola Territorio Lavoro".

1.1 Rafforzamento del sistema

Piani attuativi di Accordi e Protocolli già esistenti (ad es. con la Regione) e **ulteriore formalizzazione dei rapporti con partner istituzionali** (ad es. con Comuni e Unioni, Ufficio scolastico regionale ER, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico territoriale)

Distretti metropolitani: Supporto al consolidamento dei presidi distrettuali ed al raccordo tra le aree educazione, formazione, lavoro, sociale e sanitaria; Assistenza tecnica alle attività distrettuali, diffusione e valorizzazione

Animazione della comunità professionale: Network e Newsletter

Ampliamento della rete: Coinvolgimento di imprese, terzo settore e altri soggetti pubblici e privati sulle diverse attività progettuali.

1.2 Sviluppo della Cultura tecnica nella secondaria di primo grado

1.3 Supporto alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro di qualità; promozione di percorsi di alternanza per l'innovazione sociale e lo sviluppo di comunità, anche tramite la valorizzazione della responsabilità sociale di impresa

1.4 Educazione ad una cultura della salute e della sicurezza sul lavoro

1.5 Consolidamento della relazione tra sistema scolastico e formativo e sistema della ricerca e dell'innovazione (in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Aster e la rete dei Clust-ER)

1.6 Stabilizzazione e ampliamento del Festival della Cultura tecnica metropolitano

1.7 Trasferimento di modelli di intervento e supporto alle attività dei territori provinciali, in relazione a:

-coordinamento e assistenza tecnica alle edizioni provinciali del Festival della Cultura tecnica e connessioni delle stesse con le iniziative dell'area metropolitana di Bologna

-collaborazione con Aster per la disseminazione del modello Innetworking, open day laboratori ricerca, ecc.

2. Promozione, progettazione, coordinamento e realizzazione, in una cornice metodologica unitaria, di un set diversificato di servizi per rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori

Il Centro metropolitano Servizi per l'Orientamento e la promozione del benessere dei giovani lavorerà sulle seguenti direttrici:

-**sviluppo delle competenze orientative** della persona, che si trova al centro di un processo attivo, in linea con la moderna accezione di Orientamento come potenziamento della capacità di scelta e di consapevolezza;

- **orientamento come processo che si articola lungo l'arco della vita a partire dal percorso scolastico e comprende un'attivazione di interventi in rete** che si traducono in azioni rivolte al singolo e al gruppo di studenti, agli insegnanti, ai genitori e agli adulti di riferimento;

- **orientamento** riconosciuto come **diritto permanente di ogni persona**, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni;

E' importante il rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali.

Il Centro svilupperà le seguenti funzioni:

- **Azioni diffuse**, anche a livello distrettuale, e co-progettate con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche, di sensibilizzazione, diffusione delle informazioni anche in forma di eventi, manifestazioni e festival che facilitino **la conoscenza approfondita dei sistemi di Istruzione e formazione** e del sistema della Istruzione degli adulti; elaborazione e aggiornamento di **specifici strumenti digitali**, anche istituzionali, di informazione, iniziative via Web, utilizzo dei social .. Coinvolgimento e **sostegno attivo degli Sportelli e Centri comunali dedicati all'informazione e all'orientamento dei giovani**, in quanto luoghi anche di aggregazione e contatto.

- Congiuntamente alle scuole polo per la formazione, e con l'apporto dell'Università, **interventi di formazione e aggiornamento di docenti e operatori di sportelli** sulle metodologie per un orientamento efficace e partecipato, che si connoti come percorso che attraversa tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado, sulle modalità e gli strumenti per un'accoglienza nel primo anno delle scuole secondarie di secondo grado attenta ai bisogni dei singoli; progettazione e realizzazione di specifici interventi orientativi con carattere innovativo e addizionale rispetto ai percorsi svolti nelle scuole, che possano rappresentare modalità di riferimento da integrare in prospettiva nella programmazione curricolare; iniziative per il supporto alle famiglie; iniziative di orientamento specifiche per la conoscenza del mercato del lavoro, locale e non solo, delle opportunità di qualificazione post diploma offerte dalla Rete politecnica regionale, dei percorsi e opportunità Universitari.

3. Offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi degli studenti preadolescenti e adolescenti, nonché di iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, finalizzate al contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica e all'inclusione

Il Centro metropolitano Servizi per l'Orientamento e la promozione del benessere dei giovani svilupperà inoltre le seguenti funzioni:

- **Iniziative con finalità orientative sperimentali, centrate sui bisogni di orientamento delle seconde generazioni, cioè dei ragazzi di origine migrante**, con particolare attenzione alle loro famiglie, poiché essi sono tra le categorie statisticamente più a rischio di dispersione scolastica; progettare e attivare percorsi di facilitazione per l'accoglienza nel sistema di istruzione e formazione dei minori non accompagnati, in stretto rapporto con i servizi sociali territoriali e con i CPIA;

- **un servizio qualificato** che operi a livello dei singoli Distretti, in complementarietà con i servizi eventualmente già disponibili, per svolgere funzioni di orientamento, di accompagnamento individuale e di gruppo, a quei giovani, segnalati dalle scuole, dai servizi territoriali, dallo stesso

Centro Servizi che necessitino di una forte azione di ri-motivazione ai percorsi di istruzione e formazione, e/o di modificare il percorso intrapreso; tale azione si dovrà svolgere in stretta relazione e complementarità con le scuole e la famiglia e, se necessario, con i Servizi territoriali, valorizzando anche gli Informagiovani, gli sportelli pubblici di orientamento e più in generale gli spazi giovani;

- **un servizio di ri-orientamento specifico**, da integrarsi con il punto precedente, rivolto ad alunni e famiglie che nel corso della scuola secondaria di secondo grado, valutino che la scelta effettuata non risponde ai bisogni e alle caratteristiche dell'allievo, e che fornisca loro strumenti e accompagnamento alla scelta e al contatto con la nuova scuola, in un quadro di Patti istituzionali da costruire con le Autonomie scolastiche;

- sostegno, realizzazione e qualificazione, anche all'interno delle Istituzioni scolastiche e **con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado e al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado**, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste delle stesse, e **complementari agli interventi promossi dalla programmazione sociale**; in particolare, **potenziamento nelle scuole della funzione di ascolto e consulenza ai giovani e agli insegnanti, e collegamento strutturato con i servizi territoriali**; garanzia di un servizio di coordinamento qualitativo e di formazione ricorrente, con il supporto dell'Università, per gli operatori degli sportelli, e predisposizione di un sistema di monitoraggio condiviso a livello metropolitano.

4. Ampliamento e messa a sistema, all'interno di quanto realizzato ai punti 1, 2 e 3, di azioni di promozione e sensibilizzazione alle pari opportunità di genere e al contrasto di stereotipi e discriminazioni in relazione alle scelte scolastiche, formative e professionali.

Con il PSM 2.0 si assume l'impegno di dedicare un'attenzione speciale alla relazione fra sistema educativo e parità di genere, e in particolare di:

- promuovere, , in collaborazione con le scuole, l'Ufficio Scolastico Regionale, gli enti territoriali, la Camera di Commercio, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, le associazioni attive sul tema, le famiglie, i ragazzi e le ragazze, strategie e azioni di orientamento, anche non convenzionali, che rafforzino nelle ragazze la consapevolezza che esse possono, al pari dei maschi, avvicinarsi alla cultura tecnica e scientifica;

- realizzare laboratori STEAM per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e alle tecnologie digitali per apprendere il linguaggio di programmazione, robotica, modellazione in 3D, produzioni artistiche e web design ecc.

- sostenere percorsi formativi per insegnanti, operatori, ragazze e ragazzi, coinvolgendo il più possibile anche i maschi, per aprire la discussione e la riflessione su genere, stereotipi, violenza, realizzando azioni concrete su questi temi, sugli strumenti per contrastarli, e perfezionando nel contempo le competenze dei docenti in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali;

- incentivare la *peer education* per informare e orientare la popolazione studentesca femminile alla cultura tecnica/scientifica e alla scelta di percorsi tradizionalmente maschili;

- collaborare con le aziende del territorio per costruire percorsi di formazione e sbocchi occupazionali capaci di contrastare le discriminazioni di genere, a livello quantitativo e qualitativo;

- progettare e realizzare attività in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia e con Eret.

Il **presidio metropolitano** attuerà annualmente le azioni ed i progetti specifici previsti dal Piano triennale sulla base degli indirizzi indicati dalla Conferenza metropolitana di Coordinamento per

l'Istruzione, la formazione e il lavoro, congiuntamente alla Commissione metropolitana di Concertazione e alla CTSSM.

Il presidio svolgerà un'azione di coordinamento e interazione anche con la "Rete territoriale diffusa per l'orientamento", così come individuata nel recente Report di ricerca del 30/06/2018, commissionato da ASTER ad IRS.

Svilupperà inoltre connessioni con le attività di informazione, orientamento, promozione del benessere e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica e formativa realizzate da soggetti economici e del Terzo settore.

Nell'arco del triennio di valenza del Piano, il presidio costituirà inoltre un Centro risorse per l'orientamento che raccolga materiali, esperienze, e individui contenuti e metodologie per la formazione e l'aggiornamento costante degli operatori.

Svilupperà inoltre anche azioni di orientamento in uscita dai percorsi delle scuole secondarie di secondo grado e di istruzione e formazione professionale, verso la formazione terziaria, l'università e l'alta formazione e verso il mercato del lavoro, integrandosi coi servizi universitari, di Ergo,

3. Descrizione del percorso di condivisione con il partenariato istituzionale e socio economico

Il PSM rappresenta già l'esito di un percorso partecipativo ampio con le Unioni e i Comuni, il Consiglio di Sviluppo, l'Università. Il Piano triennale è stato inoltre condiviso in incontri tecnici con i referenti dei Distretti per l'Istruzione e Socio sanitari, con i referenti degli Ambiti scolastici e con l'Ufficio di supporto della CTSSM. E' stato oggetto di una seduta congiunta della Conferenza metropolitana per l'istruzione, la formazione, il lavoro e della Commissione metropolitana di Concertazione, nonché in una seduta della CTSSM.

4. Risultati generali attesi

- Rafforzamento e prosecuzione delle attività di raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e di sviluppo della cultura tecnica. Consolidamento e ampliamento del Festival annuale della Cultura tecnica.
- Attivazione di un Centro servizi per l'orientamento e per la promozione del benessere dei giovani, a valenza metropolitana, che opera in rete con le autonomie scolastiche, gli Enti locali, la Università, per garantire un insieme coordinato ed unitario di servizi anche ad accesso individuale per giovani e famiglie.
- Valorizzazione della Rete territoriale diffusa per l'orientamento.
- Coordinamento e qualificazione metodologica, in una cornice unitaria, dei servizi per la informazione, l'orientamento e l'accoglienza per tutti i giovani, e tra essi, attenzione specifica ai giovani di seconda generazione, a MSNA, ai giovani con disabilità.
- Costituzione di un Centro risorse per l'orientamento che raccolga materiali, esperienze, e individui contenuti e metodologie per la formazione e l'aggiornamento costante degli operatori.
- Definizione, annualmente, del Piano metropolitano per l'orientamento previsto dal PSM e attivazione del punto unitario di raccordo delle politiche per i giovani previsto, in relazione al Coordinamento tecnico per l'infanzia e adolescenza, dalla L.R. 14/2008.
- Riduzione progressiva del fenomeno dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica e formativa.

5. Composizione e modalità di collaborazione del partenariato istituzionale ed economico sociale

Il partenariato istituzionale è composto oltre che dalla Città metropolitana, dall'Ufficio scolastico territoriale, dai referenti degli Ambiti scolastici, dai Distretti socio sanitari ed dell'Istruzione, Formazione e lavoro, dai Distretti Culturali e per le Pari opportunità.

Il partenariato socio economico è composto dalla Camera di Commercio di Bologna, dalle Associazioni imprenditoriali, dalle Organizzazioni sindacali, da singole imprese partner delle iniziative attivate, dal Terzo settore.

Cabina di regia del Piano triennale sarà la Conferenza metropolitana di Coordinamento, in modalità congiunta con la Commissione metropolitana di Concertazione, e in integrazione con la CTSS metropolitana.

All'Area Sviluppo sociale sarà affidato il coordinamento del gruppo di lavoro tecnico per l'attuazione del Piano triennale e dei Piani annuali.

6. Modalità per valorizzare le sinergie tra le diverse opportunità e risorse che si intende mettere a sistema e rendere disponibili

L'area metropolitana è ricca di esperienze e progetti per il contrasto alla povertà educativa, la promozione del benessere dei giovani, le pari opportunità per le ragazze, accanto ad importanti iniziative che valorizzano il raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e lo sviluppo della cultura tecnica. L'attivazione dei servizi proposti, a cui viene affidato anche un compito di ricomposizione delle opportunità, consentirà di ricostruire il quadro territoriale, anche oltre gli specifici servizi attivati a seguito dell'Invito regionale, con utilizzo delle risorse previste dalla Delibera regionale. I soggetti pubblici e privati che hanno partecipato al percorso del PSM hanno già dato, in tale occasione, la loro disponibilità a mettere a sistema le proprie risorse. Si potranno quindi attivare le necessarie sinergie e complementarietà, adattando e integrando il Piano nel corso del triennio.

7. Modalità e responsabilità di coordinamento generale e di valutazione dei risultati intermedi e finali

Il coordinamento generale è in capo alla Città metropolitana, Area sviluppo sociale. Monitoraggio del Piano annuale e valutazione del Piano triennale dovranno essere affidati ad un soggetto terzo e qualificato che farà parte della partnership che scaturirà in esito alla manifestazione di Interesse prevista dalla Delibera regionale. Il Gruppo di lavoro tecnico consegnerà alla Conferenza metropolitana di coordinamento, allargata alla Commissione metropolitana di concertazione e alla CTSSM, gli esiti del progetto, individuando in itinere criticità ed aree di miglioramento.

8. Strategie che si intende adottare per una sostenibilità futura

Gli obiettivi del presente Piano triennale sono coerenti con le indicazioni del Piano strategico metropolitano. I soggetti pubblici e privati coinvolti si sono già detti disponibili a mettere in sinergia le proprie risorse umane e finanziarie al fine di dare sostenibilità futura all'azione. Saranno inoltre ricercate, nell'ambito dell'azione annuale e triennale, ulteriori fonti di finanziamento pubbliche e private, anche attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei.